

## «Casa di Dio» tra bilancio e personale

■ Siamo con la presente a chiederle ospitalità per pubblicare la lettera aperta inviata alla presidente signora Irene Marchina della Fondazione Casa di Dio inerente i contenuti apparsi in data di martedì 13 ottobre sul vostro giornale grazie ai quali abbiamo appreso che la Fondazione Casa di Dio dispone di avanzi per alcuni milioni di euro che verranno investiti nel tempo per interventi di ristrutturazione e aperture di nuovi servizi (casa famiglia).

Ovviamente come Organizzazioni sindacali non possiamo che essere positivamente colpiti da queste notizie che permetteranno, come emerge dagli articoli di stampa, di migliorare le situazioni di criticità logistica in favore degli ospiti che sono sempre più caratterizzati da forti compromissioni sanitarie che richiedono maggiore tutela. A tale proposito siamo a richiedere alla signora Irene Marchina, presidente Fondazione Casa di Dio, un apposito incontro per essere meglio informati delle decisioni assunte dal Consiglio generale che pur avendo al suo interno un rappresentante degli operatori non ha ad oggi coinvolto in alcun modo gli stessi.

Sottolineate le questioni positive corre l'obbligo di informare la presidente Marchina che durante le precedenti gestioni ci venivano fornite notizie meno positive inerenti la situazione di bilancio della Fondazione, al punto che non vi erano disponibilità economiche da investire sugli operatori tenendo conto delle problematiche assistenziali e della necessità di determinare situazioni di lavoro meno stressanti. Ci veniva richiesto di responsabilizzarci ed evitare richieste economiche che potessero mettere in crisi la stabilità del bilancio. Infatti sono bloccate da anni iniziative di contrattazione aziendale a favore de-

gli operatori al punto che per definire una diversa e più adeguata turnazione del personale (si sia proceduto attraverso una diminuzione del fondo di produttività) che garantisce sia gli ospiti cancellando di fatto i piani B, ovvero una organizzazione che si articolava con meno operatori in servizio rispetto a quelli normalmente previsti in caso di malattia improvvisa, sia gli operatori evitando carichi di lavoro troppo pesanti.

Inoltre come la presidente ben si ricorderà abbiamo più volte sottolineato la necessità di rafforzare la dotazione del personale in alcuni nuclei con forte criticità assistenziale; così come è necessario (anche da voi condiviso) riportare nell'organizzazione aziendale le funzioni infermieristiche oggi affidate all'esterno, procedendo ad una diversa definizione organizzativa delle responsabilità operative e integrando le azioni degli operatori.

Tutto questo lo sottolineiamo perché nonostante le positive parole che la presidente Marchina ha speso in vari incontri sulle necessità di riconoscere al personale un ruolo centrale nella mission aziendale ad oggi poco o nulla si è concretizzato avendo voi richiesto tempo per meglio comprendere la situazione pesante in Fondazione.

A nostro parere quindi, considerando che oggi il bilancio aziendale lo permette si rende necessaria una accelerazione delle decisioni in merito alle problematiche inerenti il personale (vedi lettere di richieste di incontro) che sicuramente verranno agevolate dalle condizioni economiche positive sottolineate e che certamente non vorremmo venissero utilizzate solo per ristrutturazioni logistiche ma investendo anche sugli operatori, che in fondo sono gli artefici che permettono alla Fondazione di essere positivamente all'altezza della sfida assistenziale e che oggi si aspettano dopo aver conosciuta la situazione positiva risposte alle loro legittime richieste, ovviamente in uno spirito di collaborazione. //

**Cgil Fp - Cisl Fp - Uil Fpl**  
Brescia